

La comunità al tempo di Marco

Anna

Siamo noi due sole, stiamo preparando una celebrazione nella nostra casa. Non sappiamo chi verrà. C'è una grande paura in giro e anche nella nostra comunità ci sono molte tensioni. Aspettiamo l'arrivo di Marco che come sempre ci narrerà la vita di Gesù. Lui non l'ha conosciuto direttamente ma ha ascoltato le testimonianze di quelli che hanno vissuto con lui. Ci piace il suo modo di raccontare semplice e immediato con cui riesce a trasmettere l'esperienza di Gesù.

Al'interno della comunità vi sono idee diverse: ci sono alcuni che vogliono rimanere attaccati al passato, che vogliono mantenere le antiche leggi ebraiche, altri che vogliono vedere in Gesù solo l'aspetto mistico e non la concretezza della sua vita e del suo messaggio.

Diversi di noi si sono allontanati, hanno lasciato la comunità perché temono le guardie dell'imperatore che danno una caccia spietata a coloro che si professano cristiani. Alcuni anni fa, quando era imperatore Nerone, vi è stata una vera e propria persecuzione, ci hanno accusati di non rispettare l'imperatore, di non adorare la sua immagine. Molti di noi sono stati uccisi, altri hanno tradito, altri ancora sono fuggiti ed alcune comunità si sono disperse.

Altri però si sono ricordati di come Gesù ha reagito a chi voleva ucciderlo: è rimasto fedele al Padre e al suo progetto d'amore. Anche noi vi vogliamo restare fedeli anche se non possiamo stare tutti insieme, dobbiamo nasconderci. I nostri mariti se ne sono già andati, non sappiamo dove sono. Non possiamo fidarci neanche di quelli della comunità.

In questi anni la maggior parte dei discepoli e delle discepole che hanno conosciuto Gesù, sono morti. Non è facile trovare nuove persone di riferimento, nella nostra comunità abbiamo Marco, che riesce a far dialogare tutti e a trovare posizioni condivise, ma in altre non è così. Vi sono comunità che si spaccano per le liti e le gelosie.

Come si fa ad essere discepoli oggi? discepoli di chi? Chi era Gesù di Nazaret?

Ci sembra di vivere in un mare in tempesta, non abbiamo punti di riferimento.

Sì, essere discepoli di Gesù. Ma come ed in che misura.

Marco ci ha raccontato le difficoltà di Pietro e degli altri che seguivano Gesù: quante incertezze, quanta paura anche tra gli apostoli. Pensavano di aver trovato in Gesù il Messia, il Messia re, il Messia trionfante, volevano posizioni di privilegio, comandare, essere i primi. C'erano conflitti e incomprensioni anche nella prima comunità cristiana, come ci sono oggi fra di noi

Giusi

Lui glielo diceva : Sono venuto per guarire gli ammalati , dare la vista ai ciechi, liberare gli oppressi. Sono venuto per servire, non per essere servito.

Lui era il Messia Servo, come aveva annunciato il profeta Isaia, venuto per guarire e salvare tutti. E' per questo che ha accettato di essere condannato a morte, per rimanere coerente con la vita vissuta come dono totale per gli altri e restare così fedele all'impegno preso con Dio-Padre.

Dai racconti che abbiamo sentito da Marco, da altri anziani della nostra comunità e da missionari di passaggio, non è stato facile per nessuno accettare questa scelta di vita di Gesù, neppure per Pietro e gli apostoli, nè per i discepoli.

Quando, dopo la sua morte però sono tornati in Galilea, hanno raccontato di averlo visto e sentito vivo in mezzo a loro, nel legame profondo che li univa, nell'amore che provavano gli uni per gli altri e per la compassione che sentivano per tutti ed in particolare per i più deboli, i malati, gli emarginati.

Marco nei suoi racconti ci fa conoscere il messaggio liberatore di Gesù, *la legge è per l'uomo non l'uomo per la legge*; ma vi sono altre narrazioni, non tutte concordano. Ogni comunità ha i suoi racconti scritti che circolano, ma altre sono narrazioni orali, spesso discordi.

Lo diremo stasera a Marco quando tutta la comunità sarà riunita, dobbiamo scrivere la Buona Notizia di Gesù il Messia, Figlio di Dio.

.Noi abbiamo la Nuova Buona Notizia , l'Euanghelion da trasmettere a tutti, non come quella che annunciano i banditori quando nasce il figlio dell'imperatore o quando questi vince una guerra..La nostra è una Parola di vita, che è rivolta a tutti coloro che l'ascoltano.

Noi due non sappiamo scrivere, sappiamo appena leggere, abbiamo imparato poco alla volta da noi. I nostri due fratelli sanno leggere e scrivere, ora sono nascosti per sfuggire alle persecuzioni, ma quando ritorneranno potranno riportare sulle loro tavolette le parole e gli insegnamenti di Gesù.

Ecco cosa possiamo fare per essere discepoli e discepole del Signore, scrivere tutto ciò che ci è stato tramandato e in cui crediamo per trasmetterlo a tutti gli uomini e le donne che vorranno ascoltarlo.

Sentiamo dei passi sul selciato, stanno arrivando il venditore di pesce e il gabelliere della nostra strada , c'è anche Mara la schiava egiziana di Giulia Claudia, chissà se viene anche la sua padrona. Vedo avanzare anche Appio, è un soldato romano, ci potremo fidare?

Prepariamo insieme la stanza per la celebrazione della Cena.